

106.**ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO
E DI INDIRIZZO****Seduta pomeridiana di lunedì 5 novembre 2012**

Interrogazioni oggetti 3322 - 3323 - 3324 - 3326 - 3327 - 3328 - 3329 - 3330 - 3331 - 3332 - 3333 - 3336

Risoluzione oggetto 3335

Interrogazioni**OGGETTO 3322**

«Premesso che

- con il DL 138 del 13 agosto 2011 il Governo ha dato la possibilità a tutte le imprese del commercio in sede fissa, su tutto il territorio nazionale, di poter determinare liberamente i propri orari di apertura

valutato che

- la legge di riforma costituzionale n. 3/2001 del 18 ottobre del 2001 dà la piena competenza alle Regioni in materia di programmazione commerciale e orari di apertura degli esercizi di vendita al dettaglio

valutato inoltre che

- la liberalizzazione degli orari commerciali ha, nei fatti, già prodotto una serie di effetti negativi a scapito della rete dei negozi di vicinato e a tutto vantaggio della grande distribuzione. In una esasperazione della competitività tra grande e piccola distribuzione che aumenta il rischio di chiusura per queste ultime.

- Il decreto ha aperto le porte ad una progressiva precarizzazione del lavoro nella grande distribuzione, dove, per rispondere alle continue aperture commerciali, si fa sempre più ricorso a contratti precari e ad una flessibilità esasperata degli orari di lavoro degli addetti, per lo più donne.

- È indispensabile garantire ai lavoratori il diritto al giorno di riposo dal lavoro e che questo giorno coincida con la domenica e le festività, per dare la possibilità alle lavoratrici e ai lavoratori il mantenimento di una propria vita familiare e sociale.

- È necessaria la stipula di un calendario di aperture che non venga continuamente messo in discussione dai singoli soggetti commerciali e che tenga conto delle esigenze del mercato e dei consumatori, ma nel rispetto dei diritti e delle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori.

Si richiede

- quali iniziative intenda intraprendere la Giunta per riappropriarsi della sua competenza, sancita dalla costituzionale n. 3/2001 del 18 ottobre del 2001, in merito alla programmazione commerciale e degli orari di apertura degli esercizi di vendita al dettaglio.

- Come la Giunta intenda applicare questa sua competenza, tenendo conto sia delle necessità relative alla competitività, sia della necessità di garantire il rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e della tutela del territorio, anche attraverso la definizione di regole condivise da tutti i soggetti coinvolti.

- Come la Giunta intenda operare per un riequilibrio tra grande e piccola distribuzione, con la consapevolezza della grande importanza di presidio che hanno le piccole realtà commerciali, in particolare all'interno dei centri storici.» *(A risposta scritta) (Sconciaforri)*

OGGETTO 3323

«I sottoscritti consiglieri del Gruppo Lega Nord Padania Emilia e Romagna

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna partecipa dal 1 agosto 2007 alla società LEPIDA S.p.A., con sede in Viale Aldo Moro, 64 a Bologna, con una quota di partecipazione quasi totalitaria (pari al 97,766%) che corrisponde a € 17.983.000,00 di capitale.

Appreso che:

- annualmente sono destinate a Lepida ingenti risorse del bilancio regionale, sia in fase di legge finanziaria e di bilancio, sia in fase di assestamento;

- all'interno della società risultano lavorare oltre 50 persone, oltre ai membri del consiglio di amministrazione;

- dei 3 membri del CDA, solamente il Presidente, percepisce un compenso per i servizi resi che dal 2009 al 2012 è stato pari a € 202.351,26;

- un altro membro del CDA ricopre anche l'incarico di Direttore Generale;

- il Direttore Generale risulta inoltre essere Professore universitario;

- il Presidente del CDA risulta essere inoltre:

- Professore universitario;
- Presidente incaricato del Comitato scientifico (permanente) per il supporto alla predisposizione e all'attuazione del piano regionale per lo sviluppo telematico delle ICT e dell'e-government, incarico per il quale percepisce ulteriore reddito;
- essere il Presidente della Fondazione Guglielmo Marconi.

- l'attuale Direttore Reti di Lepida S.p.A. ricopriva in passato l'incarico di assistente universitario dell'attuale Presidente ed è stato nominato dirigente di Lepida.

Appreso inoltre che:

- Lepida S.p.A. avrebbe conferito incarichi di consulenza alla moglie del Direttore Generale;

- durante l'attuale Amministrazione della Società è stata intentata nei confronti di Lepida S.p.A. una azione legale per mobbing, conclusasi con il pagamento, da parte di Lepida, di un lauto indennizzo;

- dal bilancio Lepida risultano:

- un totale costi per il personale nel 2011 di euro 3.329.736 e di euro 2.940.062 per il 2010;
- un totale costi produzione rispettivamente di euro 16.881.445 per il 2011 e di euro 18.138.763 per il 2010;

- sono state esperite gare per l'affidamento di appalti al massimo ribasso e, in alcuni casi, senza prezzari di riferimento.

Considerato che:

- il Comitato scientifico (permanente) per il supporto alla predisposizione e all'attuazione del piano regionale per lo sviluppo telematico delle ICT e dell'e-government avrebbe il compito di controllare l'attuazione del Piano Telematico che in gran parte è realizzato proprio da Lepida S.p.A.

Interrogano la Giunta regionale per conoscere:

- se quanto sopra descritto corrisponda al vero;

- se si ravvisino incompatibilità, irregolarità o quantomeno inopportunità circa cumuli di cariche all'interno della struttura societaria e organizzativa di Lepida;

- se si ravvisino incompatibilità, irregolarità o quantomeno inopportunità circa il conferimento di incarichi e nomine dirigenziali;

- se l'aggiudicamento degli appalti al massimo ribasso abbia compromesso la qualità dei servizi resi da soggetti terzi a Lepida S.p.A. e in che misura;

- se non si ravvisino anomalie e/o inconsuetudini circa soggetti con funzioni di controllo e soggetti 'controllati';

- se la gestione delle gare, degli affidamenti degli incarichi ed il controllo delle attività svolte siano state pienamente trasparenti e conformi a risultati attesi sia in relazione all'investimento in partecipazione della Regione Emilia-Romagna, sia alla più efficiente realizzazione della "pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture nonché l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete e per una ordinata evoluzione verso le reti di nuova generazione";

- a quanto ammontino, complessivamente, gli euro ed a quale titolo (capitale, finanziamenti, contributi, ecc.) che la Regione Emilia-Romagna ha destinato a Lepida S.p.A., dalla costituzione ad oggi;
- a quanto ammontino le spese legali e gli indennizzi finora erogati a seguito di vertenze sindacali e cause legali;
- l'elenco completo e dettagliato degli incarichi a qualsiasi titolo conferiti da Lepida S.p.A.;
- l'elenco completo e dettagliato dei finanziamenti e contributi a qualsiasi titolo erogati da Lepida S.p.A. a soggetti privati e pubblici.» (A risposta scritta) (Manfredini - Cavalli - Bernardini - Corradi)

OGGETTO 3324

«Premesso che
nel Comune di Noceto (Parma), in una zona agricola in via Gabbiano, un'azienda di Lodi avrebbe aperto un allevamento di ben 7.000 visoni da pelliccia nello stesso terreno occupato da un impianto fotovoltaico a terra e da alcune serre;
gli animali in questi allevamenti sono normalmente costretti in piccole gabbie, su di una superficie a rete assolutamente inadatta, privati di qualsiasi possibilità di interrelazione con i propri simili, alimentati in maniera innaturale, senza alcun riparo, non potendo quindi manifestare le proprie caratteristiche comportamentali normali;
considerato che
nella vigente legislazione nazionale che regola l'attività di allevamento, il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, «Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti», fornisce una serie di indicazioni sulla protezione di tali animali e fa riferimento alle necessità fisiologiche ed etologiche degli animali, oltre a tutti gli altri aspetti di tipo ambientale, igienico-sanitario ed alimentare;
le attività di sorveglianza e prevenzione negli allevamenti fanno capo ai Servizi veterinari delle Aziende Usl che, in attuazione delle norme vigenti, accertano le condizioni igienico-sanitarie delle strutture e verificano le condizioni di benessere degli animali allevati;
si interroga la Giunta regionale e l'Assessore competente al fine di conoscere
se il Servizio veterinario dell'Azienda Usl di Parma abbia ispezionato l'allevamento citato, con quali risultanze e se abbia dato il proprio preventivo parere favorevole all'insediamento della struttura;
se, da un punto di vista urbanistico ed igienico-sanitario, l'area agricola occupata dall'allevamento di animali da pelliccia sia idonea ad accogliere questo genere di struttura;
quanti e quali allevamenti di animali da pelle o da pelliccia alla Regione risultino attualmente insediati nel territorio emiliano-romagnolo.» (A risposta immediata in Aula) (Meo)

OGGETTO 3326

«I sottoscritti consiglieri regionali
Premesso che
dai recenti dati pubblicati dalla Caritas risulta una costante e significativa crescita del fenomeno immigratorio in Emilia-Romagna, pari al 12,4% della popolazione complessiva;
in occasione di tale pubblicazione, l'assessore regionale Marzocchi ha espresso soddisfazione, auspicio di provvedimenti che riconoscano la cittadinanza onoraria ai bambini stranieri nati nel "nostro" paese e che regolarizzino definitivamente i 1.504 profughi del nord Africa che attualmente si trovano in Emilia-Romagna;
considerato che
dai dati della Caritas emerge come oltre 200 mila immigrati risultino senza lavoro;
l'assessore Marzocchi intende assumere iniziative affinché il Governo regolarizzi definitivamente i 1.504 profughi del Nord Africa, attraverso un permesso umanitario, dato che in questi due anni di permanenza in Italia, i profughi hanno sistematicamente rifiutato il rientro volontario assistito in patria;
l'assessore Marzocchi ha inoltre chiesto al Governo di prevedere ulteriori forme e altri percorsi per la regolarizzazione dei profughi;

ritenuto che
concedere la protezione umanitaria a cittadini che non provengono nemmeno da Stati in guerra possa creare pericolosi precedenti, ed esponga al rischio di ricorsi, aprendo indiscriminatamente le porte a flussi migratori che potrebbero sfuggire a ogni controllo, con la conseguenza di gravare pesantemente sul nostro sistema economico, sociale e sanitario, già fortemente compromesso dalla crisi economica e dalle progressive riduzioni della spesa pubblica.

Interrogano la Giunta regionale

per conoscere:

- 1) se ciò corrisponda al vero;
- 2) quali siano stati gli esiti degli incontri che si sono svolti a Roma con il Governo, in questi giorni e su questo tema;
- 3) se gli assessorati competenti in politiche sociali, sanità, istruzione e formazione, attività produttive, ecc., abbiano stimato e considerato l'impatto del fenomeno immigratorio sui costi e sulle disponibilità finanziarie in corso di ridimensionamento e come intendano farvi fronte.» (A risposta immediata in Aula) (Bernardini - Manfredini - Corradi - Cavalli)

OGGETTO 3327

«Il sottoscritto Manes Bernardini, consigliere del Gruppo Lega Nord Padania Emilia e Romagna

Premesso che

gli ISTITUTI ORTOPEDICI 'RIZZOLI' di Bologna hanno indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, finalizzato alla stabilizzazione del lavoro precario e alla valorizzazione delle esperienze lavorative svolte presso l'Istituto ortopedico Rizzoli in Bologna per la copertura di un posto di dirigente statistico, presso il laboratorio di tecnologia medica.

Tale bando di concorso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Concorsi numero 64 del 19-08-2008, con scadenza il 18 settembre 2008.

Ricevuta

la segnalazione sotto forma di lettera che allego alla presente interrogazione e che riguarda persona assunta a seguito di tale procedura concorsuale.

Considerato che

la Regione Emilia-Romagna e le strutture sanitarie regionali debbano garantire la massima imparzialità e trasparenza nelle procedure relative al personale.

Interroga la Giunta per conoscere se

- 1) quanto premesso e quanto denunciato nella segnalazione allegata corrisponda al vero;
- 2) la Regione Emilia-Romagna abbia effettuato o intenda effettuare opportuni controlli in merito alla specifica vicenda;
- 3) vi siano stati altri casi di concorso pubblico riservato alla stabilizzazione del lavoro precario nelle varie ASL regionali e quali siano stati gli esiti ed i nominativi delle persone selezionate.» (A risposta scritta) (Bernardini)

OGGETTO 3328

«Premesso che:

i territori dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma rivestono carattere prioritario in tutti gli interventi di competenza regionale e di coordinamento con altri Enti;

considerato che:

risultano alla scrivente situazioni di disagio relative a:

- fondi CAS per i quali dopo un primo finanziamento a Luglio 2012 si lamentano ritardi e non chiarezze nei tempi e nei modi degli stanziamenti successivi;
- ordinanze e semplificazioni, anche in merito ai fondi sopracitati, che risultano il più delle volte di difficile e contraddittoria interpretazione aggravando in particolare i tempi ed i costi relativi alle spese tecniche;
- incertezza nelle norme relative i criteri di delocalizzazione e di svincolo delle strutture agricole in riferimento alla L.R. n. 20 ed ai piani urbanistici;
- prezzi locazioni che sembrano saliti notevolmente ed oggetto di speculazione.

Interpella la Giunta per sapere:

se è a conoscenza delle situazioni sopracitate e se intende intervenire al fine di modificarle in positivo, nello specifico attivando controlli puntuali sui contesti territoriali ed un numero verde per la segnalazione di particolari speculazioni nelle aree indicate.» *(A risposta immediata in Aula) (Noè)*

OGGETTO 3329

«Il sottoscritto consigliere

Premesso che il cimitero monumentale del Piratello di Imola (BO) versa in uno stato di totale degrado che mette a rischio l'incolumità dei visitatori e soprattutto della popolazione anziana;

Considerato che la situazione di degrado interno del camposanto è la seguente: Edifici pericolanti con recinzioni vetuste e usurate; lapidi sfregiate e sporche; grate che impediscono l'accesso ai defunti; gradini mezzi rotti; erbacce e bottiglie a terra; sporcizia e abbandono quasi ovunque;

Considerando altresì che una società per dirsi civile dovrebbe garantire tutto questo, sia ai vivi che ai morti, tutelando la memoria dei defunti e offrendo loro decoro e dignità;

Tenuto conto che in data 29 ottobre u.s. i vigili del fuoco hanno eseguito un attento sopralluogo, constatando i numerosi problemi, verosimilmente strutturali del luogo sacro;

Tenuto conto altresì che il resoconto dell'ispezione dei vigili del fuoco sarà trasmesso all'Amministrazione Comunale di Imola, ma anche al Prefetto e alla Soprintendenza dei Beni Architettonici in quanto il cimitero, con i suoi 1919 anni, è considerato monumentale.

Interroga

la Giunta per sapere:

- Se è a conoscenza della situazione suesposta e quale giudizio si dia;
- Visto che l'amministrazione imolese ha più volte dichiarato che non riesce a realizzare la necessaria ristrutturazione e riqualificazione del camposanto per colpa del patto di stabilità, come la Regione Emilia-Romagna intende sostenere il Comune di Imola nel dare il giusto decoro e dignità al luogo sacro del Piratello;
- Vista la situazione di degrado certificata anche dai vigili del fuoco se non s'intenda attivare un provvedimento d'urgenza ad hoc che consentirebbe al Comune di Imola di uscire dal patto di stabilità sbloccando i fondi necessari;
- Quanti cimiteri monumentali nella regione Emilia Romagna sono in queste condizioni pietose e irriverenti nei confronti della memoria dei defunti.» *(A risposta scritta) (Alberto Vecchi)*

OGGETTO 3330

«Mauro Manfredini - Capogruppo Lega Nord Padania

Premesso che:

Nello scorso mese di marzo si è verificata una frana che ha colpito la strada comunale di accesso alla zona industriale di Monchio, nel Comune di Palagano (MO);

Parte della carreggiata si sarebbe staccata franando verso valle e isolando di fatto due dei fabbricati industriali presenti nella zona, con pesanti disagi per i lavoratori di quelle imprese;

La frana starebbe continuando ad avanzare e si temono cedimenti per gli stessi capannoni.

Considerato che:

Nonostante l'intervento dei tecnici della Provincia di Modena e della Regione ad oggi nessun contributo sarebbe stato stanziato per il ripristino della strada;

A questi disagi la zona deve aggiungere il cedimento del ponte sul torrente Dragone, in località La Piana che unisce Monchio con la zona industriale del Comune di Montefiorino (MO), un ponte che avrebbe consentito grazie alle condutture di Hera di portare metano nelle frazioni di Monchio e Costrignano.

Interroga la Giunta regionale per sapere:

Se quanto sopra esposto corrisponda al vero;

Per quali ragioni la Regione non abbia erogato i contributi che sarebbero stati promessi per la sistemazione della strada comunale di accesso alla zona industriale di Monchio colpita da una frana nel marzo 2012;

Se non ritenga opportuno utilizzare parte dei 3.071.937,95 milioni di euro per la realizzazione di centri di accoglienza e alloggi per cittadini stranieri immigrati e giacenti da anni nel capitolo di

spesa U68321 del bilancio regionale per sistemare la strada comunale di accesso a Monchio e il ponte sul torrente Dragone sopracitati.» *(A risposta scritta) (Manfredini)*

OGGETTO 3331

«Il sottoscritto consigliere Mauro Malaguti,
premessò

Che in data mercoledì 7 novembre 2012 è indetto un concorso per il Primariato di Ginecologia presso l'Ospedale di Cento (FE);

Che in data odierna mi è pervenuta una lettera anonima riportante la notizia che tale Concorso sia pilotato e che il posto sarebbe già stato assegnato al Dr. [...] dell'Ospedale di Bentivoglio (BO).

Interroga

La Giunta per sapere:

Se non intenda disporre appropriate verifiche al fine di controllare con particolare attenzione i termini e lo svolgimento del Concorso di cui sopra;

Se non consideri doveroso verificare con la massima attenzione tutte le qualifiche dei partecipanti al concorso e i loro relativi punteggi destinati a determinare il primariato.» *(A risposta scritta) (Malaguti)*

OGGETTO 3332

«Il sottoscritto Galeazzo Bignami, consigliere regionale del Gruppo Popolo della Libertà, in relazione al canile municipale di Castiglione dei Pepoli (BO)

interroga

la Giunta regionale per sapere:

1. Se è a conoscenza di chi sia il soggetto gestore, sia come ente giuridico che come persona fisica, della struttura in questione;

2. Da quando sussista detta gestione;

3. Se nei confronti di detti soggetti, e in particolare dei soggetti fisici attualmente impegnati nella gestione, siano mai stati emanati provvedimenti relativi a precedenti gestioni di strutture analoghe;

4. Se l'Asl abbia condotto verifiche su detta struttura negli ultimi dieci anni;

5. In caso affermativo quando;

6. Con che esito;

7. Chiede altresì di acquisire la documentazione relativa a dette verifiche.» *(A risposta scritta) (Bignami)*

OGGETTO 3333

«Il sottoscritto Galeazzo Bignami, consigliere regionale del Gruppo Popolo della Libertà,

Considerato che da diverso tempo nell'ambito dei lavori di realizzazione della variante di valico Società Autostrade ha preannunciato l'intenzione di realizzare un casello in località Borgonuovo di Sasso Marconi;

Rilevato che nonostante questi annunci ad oggi non è nota la programmazione utile alla realizzazione di detto intervento che ricopre una rilevante importanza per il territorio in questione anche a seguito dello spostamento rispetto al precedente sito del casello di Sasso Marconi.

Interroga

la Giunta regionale per sapere:

1. se è a conoscenza di quali siano i tempi previsti per la realizzazione del casello;

2. quali garanzie in ordine alla effettiva realizzazione dell'opera siano state offerte da Società Autostrade;

3. se corrisponda al vero che l'Assessore ai Lavori Pubblici Andrea Mantovani del Comune di Sasso Marconi ricopre o ha ricoperto incarichi o ruoli all'interno di Società Autostrade.» *(A risposta scritta) (Bignami)*

OGGETTO 3336

«Visto

- la risoluzione 1181 approvata dall'Aula il 30 marzo 2011;
- gli ordini del giorno collegati 2805-2806/1 approvati all'unanimità dall'Aula il 24 luglio 2012 (prot. 28318);

considerato che

- nei succitati documenti l'Assemblea Legislativa impegnata la Giunta:
- a depositare entro il 30 settembre 2012 un progetto di legge di riordino e aggiornamento della L.R. 17/91, secondo i criteri della risoluzione n. 1181;
- ad emanare, comunque entro il 30 ottobre 2012, gli atti necessari ad aggiornare le tariffe valide a partire dall'anno 2013;
- ad emanare comunque entro il 30 ottobre 2012, una direttiva allo scopo di assicurare che tutti i materiali provenienti da un'attività estrattiva vengano accompagnati da un'attestazione della legalità della loro provenienza. Le stazioni appaltanti di cui al D.Lgs. n. 163 del 2006 che realizzano lavori pubblici nell'ambito del territorio regionale nonché i responsabili dei cantieri privati, sono tenuti a verificare la regolarità di tale attestazione;

valutato che

- alla data odierna, 5 novembre 2012, non è stato pubblicato alcun atto ufficiale che dia seguito alla determinazione cui l'Assemblea Legislativa impegnava la Giunta Regionale;
- il Progetto di legge 2605, atto a modificare la L.R. 17/91 a firma Andrea Defranceschi è stato depositato il 16 aprile 2012 ed è stato bloccato in attesa delle modifiche promesse dalla Giunta Regionale;
- che tali promesse, a seguito della risoluzione 1181, non sono state mantenute in quanto la Giunta non ha presentato, entro la scadenza del 30 settembre 2012 alcun progetto di legge;

considerato che

- ogni giorno di ritardo nell'aggiornare le tariffe comporta un depauperamento per le risorse naturali della regione e una perdita di denaro per le casse pubbliche stimando, rispetto alla proposta di cui al PdL 2605, una perdita di circa 10.000.000 di € all'anno nel gap fra vecchie e nuove tariffe.

Interroga la Giunta e l'Assessore competente per sapere

- se non ritenga grave il mancato rispetto dell'impegno preso a seguito dell'approvazione delle risoluzioni votate dall'Assemblea Legislativa;
- se non ritenga lesivo della funzione legislativa dell'assise regionale il mancato seguito ad una precisa indicazione come quella in oggetto;
- se non ritenga grave il provocare danno erariale alle casse pubbliche per cifre così rilevanti;
- se non ritenga di dover giustificare di fronte all'Aula, e quindi ai rappresentanti dei cittadini, un tale comportamento.» *(A risposta scritta) (Defranceschi)*

Risoluzione**OGGETTO 3335**

«L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Il lavoro svolto dalla Regione per le aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio, è davvero encomiabile, e va dato merito al Presidente Errani e alla sua Giunta di aver saputo, con efficienza e autorevolezza rapportarsi in modo proficuo e operativo con il Governo Monti, pur in una situazione difficilissima per il paese e per le finanze pubbliche, al fine di ottenere le risorse necessarie per l'emergenza e la ricostruzione;

Ad oggi sono state firmate dal Commissario Errani 66 ordinanze, che riguardano oltre che la fase della emergenza per le popolazioni, le opere provvisorie per la riapertura delle zone rosse; le soluzioni per le scuole, le soluzioni temporanee per gli edifici pubblici, le soluzioni abitative, le opere di sicurezza idraulica, le soluzioni immediate e per la ricostruzione delle imprese; oltre ai provvedimenti specifici per il ripristino dei due Ospedali di Carpi e di Mirandola e per la delocalizzazione transitoria dei commercianti con negozi inagibili. A tutto ciò vanno aggiunti i provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali per i lavoratori (Cassa integrazione ordinaria ed in deroga).

Verificato che

A 5 mesi dall'evento sismico:

1) si è chiusa la fase dell'emergenza per quanto riguarda l'assistenza alla popolazione, nel rispetto dei tempi previsti, e pertanto sono stati chiusi tutti i campi e le persone collocate in alloggi o in soluzioni momentanee in attesa dei Moduli abitativi provvisori (Map);

le soluzioni abitative e la chiusura dei campi sono avvenute secondo il piano casa predisposto dal Commissario Errani e reso operativo con le ordinanze conseguenti, tra cui i contributi per l'autonoma sistemazione (CAS) reiterati dalla Regione con cifre significative;

grazie al piano casa, attivato dalle istituzioni locali, in accorda con la Regione e gli enti da lei designati, sono notevolmente diminuite le necessità di Map; tutti i comuni, che ne hanno fatto richiesta, sono già operativi alla predisposizione delle aree per accogliere i moduli abitativi provvisori (tra cui l'acquisto di moduli abitativi provvisori, acquisto diretto di alloggi da dare in affitto, sistemazione del patrimonio ERP, convenzioni con i privati per alloggi in affitto);

che particolare attenzione è stata posta sia nella fase emergenziale che per la fase transitoria alle famiglie degli imprenditori agricoli;

2) si è proceduto a intervenire per la messa in sicurezza degli edifici, soprattutto dei centri storici, e ad oggi è ormai completata la riduzione delle zone rosse in tutti i comuni, con già la possibilità per cittadini ed imprese di rientrare in sicurezza e di procedere alle sistemazioni necessarie; rimangono solo alcuni casi problematici dovuti alla gravità della devastazione e della conformazione dei centri;

3) il piano per le scuole è stato completato, con pieno successo, e da metà ottobre tutti gli studenti hanno ripreso le lezioni nelle diverse soluzioni:

28 nuove scuole temporanee (600 aule, più servizi) costruite in due mesi, per far fronte alle scuole gravemente danneggiate e non recuperabili in tempi brevi: scuole sicure, tecnologicamente avanzate e molto confortevoli;

moduli temporanei per un anno o due al fine di completare la sistemazione di scuole mediamente danneggiate;

la sistemazione e la messa in sicurezza, durante il periodo estivo, delle scuole lievemente danneggiate;

4) ad oggi il Commissario ha firmato le ordinanze con i criteri e le modalità per ottenere i contributi a fondo perduto (80%) per le case inagibili di tipo B); C); E leggere) e per tutte le attività produttive (sia immobili, sia macchinari che scorte) (ordinanze n. 29; n. 51; n. 57).

Quindi oggi ci sono tutti gli strumenti per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle diverse leggi, che oltre ai contributi a fondo perduto (circa 9 miliardi di euro) riguardano altre agevolazioni per cittadini ed imprese: dalla defiscalizzazione per le ristrutturazioni, agli incentivi per il risparmio energetico e le fonti energetiche alternative; ai crediti d'imposta per le imprese; ai finanziamenti a tassi agevolati.

Considerato che

Nonostante la pronta reazione dei territori e delle Istituzioni la gravità del sisma, che per la prima volta ha colpito aree fortemente industrializzate e con una agricoltura di pregio per la presenza di produzioni dop e igp, si registrano problemi di perdita di reddito, di fatturato e di produzione.

Valutato che

Alla luce delle difficoltà registrate nei territori colpiti dal sisma, ai provvedimenti già presi si rende necessario affiancare politiche fiscali coerenti con la gravità della situazione, che il DL 174, in discussione in Parlamento, non contempla nella dimensione e nei termini temporali necessari.

Verificato che

Dal DL 174 sono inoltre esclusi importanti settori produttivi quali gli imprenditori agricoli, i commercianti e i liberi professionisti, ricompresi negli emendamenti presentati.

Constatato che

Per porre rimedio alla situazione che si sta determinando nei territori colpiti dal sisma, i parlamentari di tutte le forze politiche dell'Emilia-Romagna, in raccordo con il Presidente/Commissario Errani, delle forze economiche e dei sindacati dei lavoratori, hanno depositato emendamenti specifici volti a modificare l'art. 11 per le parti dei tempi di rateizzazione e della platea dei destinatari delle agevolazioni.

Preso atto che

Alla luce di quanto già presentato e discusso come emendamenti al DL 174 in Commissione Bilancio e Affari Costituzionali della Camera, per rispondere alle giuste esigenze espresse dal territorio colpito dal sisma in materia di fiscalità, il Governo ha già dichiarato di non poterli accogliere, per mancanza di copertura finanziaria.

Chiede

1) Al Presidente del Consiglio Monti ed al Governo un impegno straordinario al fine di trovare le risorse necessarie per far fronte alle problematiche fiscali delle aree del sisma, condividendo le proposte emendative concordate in modo unitario dalle forze politiche, dagli amministratori, dal Commissario straordinario Errani, dalle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori.

Di prendere atto che la copertura finanziaria per tali provvedimenti - tesi a salvaguardare parzialmente e temporaneamente sia i redditi da lavoro che quelli da impresa - riguarda unicamente proroghe fiscali e non esenzioni.

2) Al Presidente/Commissario Errani di continuare con tenacia ed in collaborazione con i Parlamentari regionali, il confronto con il Presidente Monti ed il suo Governo per ottenere le risposte necessarie all'economia del territorio colpito dal sisma, nell'interesse dell'intero Paese.»
(Costi - Monari - Grillini - Bonaccini - Naldi - Sconciaforni - Ferrari - Mori - Moriconi - Carini - Alessandrini - Meo - Luciano Vecchi - Pagani - Pariani - Barbati - Barbieri - Marani - Paruolo - Mumolo - Montanari - Piva - Fiammenghi - Mazzotti - Casadei - Garbi - Zoffoli)